

Siamo costruttori di pace
con l'impegno della vita e con la preghiera

Preghiera per la pace

Signore Dio nostro,
Padre del Signore Gesù Cristo
e Padre dell'umanità intera,
che nella croce del Tuo Figlio
e mediante il dono della sua stessa vita
a caro prezzo hai voluto distruggere
il muro dell'inimicizia e dell'ostilità
che separa i popoli e ci rende nemici:
manda nei nostri cuori
il dono dello Spirito Santo,
affinché ci purifichi da ogni sentimento
di violenza, di odio e di vendetta,
ci illumini per comprendere la dignità insopprimibile
di ogni persona umana,
e ci infiammi fino a consumarci
per un mondo pacificato e riconciliato
nella verità e nella giustizia, nell'amore e nella libertà.
Dio onnipotente ed eterno,
nelle Tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il Tuo aiuto,
diventino sensibili alle sofferenze dei poveri
e di quanti subiscono le conseguenze
della violenza e della guerra;
fa' che promuovano nella nostra regione
e su tutta la terra il bene comune e una pace duratura.
Vergine Maria, Madre della speranza,
ottieni il dono della pace per la Santa Terra che ti ha generato
e per il mondo intero. Amen.

MOVIMENTO PRO SANCTITATE

Centro Missionario Via Pietro Musandino 18 - SALERNO
3381849654

 salerno@movimentoprosanctitate.org

  Pro Sanctitate Campania



il mese della santità
Vie di speranza
per essere i “santi
della porta accanto”

Essere pellegrini significa camminare nella speranza, lasciare spazio a Dio nella vita, lasciare che lo Spirito Santo plasmi i pensieri e i sentimenti; significa proseguire con fedeltà e coraggio sulla via della santità, lasciando che la vita di Dio in noi cresca e si sviluppi, facendoci diventare sempre più simili a Cristo.

La vita quotidiana offre ogni giorno la possibilità di esercitarci, di allenarci.

Il mese della santità è uno strumento per la crescita personale e comunitaria.

Papa Francesco ci suggerisce cinque vie attraverso le quali si snoda il cammino della speranza, il cammino della santità della porta accanto, quella santità che tutti possiamo vivere.

1 settimana

La **prima via** incrocia le strade della **sopportazione, della pazienza e della mitezza**. Sappiamo bene che la vita ci presenta con frequenza molti pesi da portare: le nostre e altrui fragilità, le situazioni avverse, le aggressioni ingiuste. “Portare i pesi gli uni degli altri” ci rende sempre più fraterni, capaci di stare accanto, di farsi prossimo, senza fare differenze.

È una via che percorriamo insieme a Gesù, ogni volta che guardiamo a lui per imparare ad essere miti e umili di cuore.

San **Charles de Foucauld**, figura che è profezia per il nostro tempo, ha testimoniato la bellezza di comunicare il Vangelo attraverso *l'apostolato della mitezza*: lui, che si sentiva “fratello universale” e accoglieva tutti, ci mostra la forza evangelizzatrice della mitezza, della tenerezza. Lo stile di Dio sta in tre parole: vicinanza, compassione e tenerezza. E lui era così, mite e tenero. (Papa Francesco, 18 ottobre 2023)

Gesù, mite e umile di cuore rendi il nostro cuore simile al Tuo.

2 settimana

La speranza è la radice della felicità e perciò la **seconda via** per diffondere speranza è **contagiare gioia**, un dono che viene dalla fede in Cristo.

“Ormai il mondo è irretito di tristezza, di paura, di terrore, va cercando sguardi che siano pieni di serenità e di gioia: la felicità è la ricerca profonda del cuore umano. Se realmente crediamo in Cristo, se abbiamo trovato la nostra felicità in Lui dobbiamo emanare, ispirare gioia.”

(G.

Giaquinta)

Il Vangelo è la **buona notizia**, un invito a gioire e rallegrarsi. L'incontro con il Signore risorto e la sua presenza costante tra noi aprono la finestra della gioia e della speranza nelle nostre vite.

Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Gaudete et exultate, 122

Possiamo portare speranza, quindi, se la nostra vita è trasparenza della gioia “nello Spirito Santo” (Rm 14, 17), che è la nostra forza.

E la gioia trova la sua pienezza nella condivisione, perché è un dono che si moltiplica nel comunicarlo e insegna a gioire dei doni di ciascuno.

San **Filippo Neri** è un santo particolare. Si può dire che la sua è una **santità allegra**; nel senso che è una santità contrassegnata dalla volontà di evidenziare quanto la vita cristiana sia capace di donare vera gioia. Filippo Neri (“Pippo bõno” per gli amici) era brillante, spiritoso, aveva la battuta sempre pronta e pungente e tanta bontà, comprensione e disponibilità. Pregava il Signore di tenergli la mano sul capo “...altrimenti – soleva dire – *Filippo, senza il tuo aiuto, ne fa qualcuna delle sue*”.

Riempi il nostro cuore della vera gioia, Signore

3 settimana

La **terza via** è una spinta ad **uscire** dalla propria *comfort zone*, a fuggire la tentazione di restare ancorati alle proprie sicurezze, che ci chiude in una solitudine triste e sterile.

Occorre alzare lo sguardo, saper vedere i fratelli e le sorelle che attendono di essere raggiunti dalla forza risanante e liberatrice di Gesù, lasciarsi coinvolgere dalla perenne novità dello Spirito che “*ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va*

sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie. (GE, 122) Gesù ci mostra in che modo, sulla nostra esperienza umana, si innesta **l'audacia e il fervore della missione**.

Alla fine della sua vita, in una lettera a Maurice Bellière, suo primo fratello spirituale e futuro missionario di Nostra Signora d'Africa (Padri Bianchi), santa **Teresa (di Lisieux) di Gesù Bambino e del Volto Santo** ha dato la più bella definizione della sua missione sulla terra come in cielo con queste semplici parole: “Amare Gesù e farlo amare”. È nel più profondo la missione della Chiesa e di ciascuno di noi. Non si può amare Gesù senza farlo amare, e non si può far amare senza amarlo personalmente.

Gesù vogliamo amarTi e farTi amare

4 settimana

Le ultime due vie, **la quarta e la quinta**, sono strettamente legate tra loro: si tratta della **comunità** e della **preghiera**. Papa Benedetto XVI ne descrive bene la relazione nell'enciclica *Spe salvi*, dedicata proprio alla speranza. Possiamo attingere alla fonte della speranza, l'amore di Dio, attraverso il colloquio intimo, il dialogo frequente con il Padre che ci ama e desidera per noi la vita piena. Nella preghiera, nella relazione con Dio cresce in noi la speranza e possiamo così esserne annunciatori viventi, rendendo ogni gesto, ogni scelta, ogni parola una testimonianza viva della speranza che ci abita. L'amore di Dio ci raggiunge e ci trasforma, ci rende sempre più capaci di speranza, di contenerla e accoglierla per condividerla.

La santità del beato **Pier Giorgio Frassati** non è una santità da mettere su un piedistallo; si tratta di una pienezza di vita che può essere raggiunta da tutti coloro che, come lui, costruiscono con Gesù la loro esistenza. La vita deve essere vissuta in pienezza, con uno scopo che è l'eternità e che però già viviamo adesso.

Rendi piena la nostra vita, Signore